

Bene tessile e meccanotessile

Il distretto registra un +6,8%

I dati per il 2022 forniti dal centro studi di Confindustria Toscana Nord. Rispetto ai numeri pre-Covid il gap segnalato è ancora del -5 per cento

► di **Maria Lardara**

Prato Ha rialzato la testa, ha recuperato quote di export, ha macinato utili e fatturati. Ma ancora non basta. Non è come tornare a quattro anni fa. Mentre l'industria della moda si è allineata a livelli pre-Covid, a Prato il distretto sconta ancora un gap di cinque punti percentuali per poter tirare un sospiro di sollievo e voltare pagina. «Nutriamo un moderato ottimismo per il 2023 che sarà un anno di assestamento», auspica il presidente di Confindustria Toscana Nord Daniele Matteini.

La ripresa tiene

Non si può dire che il 2022 non sia stata un'annata proficua, per quanto condizionata dai rincari di energia e materie prime che hanno eroso margini. Secondo il centro studi di Confindustria Toscana Nord, in termini di produzione il manifatturiero ha viaggiato a quota +6,8 per cento rispetto a un 2021 che però aveva segnato un +9,3 per cento dopo l'annus horribilis del 2020. Tutti

con il segno più il tessile (8,7 per cento), il meccanotessile

(+6,6 per cento), l'abbigliamento-maglieria (+3,4 per cento) che comunque ha tirato il freno rispetto al +24,2 per cento del 2021. A gettare un'ombra sull'ultimo scorcio del 2022 appena archiviato è un mix di fattori concomitanti (inflazione, chiusura del mercato cinese, incrementi fiscali) che ha impresso una battuta di rallentamento alla produzione nel tessile (+3,6 per cento rispetto a +14,9 per cento del primo trimestre 2022) e all'abbigliamento-maglieria (-4,7 per cento). «Il tessile vive dinamiche stagionali», ricorda Maurizio Sarti, coordinatore dei produttori di tessuto.

La Turchia spaventa

In principio fu la Cina, poi venne la Turchia: un nuovo concorrente per il distretto. I turchi sono capaci di produrre un tessuto basilico qualitativamente migliore rispetto a quello cinese. «È il motivo per cui molti lanifici hanno paura ad alzare i prezzi», sottolinea Sarti. L'invito a fare quadrato arriva da Francesco Marini, membro di presidenza di Confindustria collegato con la sede di via Valentini da Première Vision. «I nostri listini sono alti ma dobbiamo dimostrare

compattezza perché il nostro valore competitivo viene distribuito dentro la filiera».

Bacchettata la Regione

A proposito di ambiente, Matteini tira le orecchie alla Regione. «Quello che si percepisce è un atteggiamento di immobilismo e inerzia rispetto a certi temi». Sul banco degli imputati le politiche ambientali che dovrebbero valorizzare meglio la vocazione al riciclo del distretto. «Se l'industria chiede un impianto di depurazione al passo coi tempi, non possiamo rimanere bloccati. L'impianto di Gida ha avuto diversi problemi che ci hanno causato costi aggiuntivi». A proposito di Gida, passa anche dalla partecipata per la gestione degli impianti di depurazione, la partita per la Multiutility toscana che è già dentro la società tramite Consiag che deteneva l'8 per cento delle quote prima di fondersi con la nuova holding. Ma il Comune, con quasi il 47 per cento, ha la maggioranza relativa di Gida mentre il restante 45 per cento è in mano a Confindustria. Visto che l'ente potrebbe conferire le sue quote detenute in Gida, Confindustria sente il bisogno di mettere i punti-

ni sulle "i". «Bisogna tutelare le aziende che usufruiscono dei servizi di depurazione - fa notare Matteini - L'attenzione è massima»

Edile e meccanotessile

Edilizia sotto la lente d'ingrandimento, con il +22 per cento di ore medie mensili lavorate nel 2022 a fronte di un +47,3 per cento nel 2021. «Scontiamo l'aumento del cemento e del ferro - sottolinea Daria Orlandi, presidente di Ance Toscana Nord - E i fondi dei bonus edilizi non sono stati erogati». A dare voce ai meccanotessili è il presidente di sezione Massimo Becheri. «L'export vive una fase di stallo perché le banche dei Paesi che investono non hanno valuta per effetto di manovre anti-inflattive della Bce»

La manodopera

Il problema del ricambio generazionale è trasversale a tutti i settori. «Bisogna spingere sulla formazione - sottolinea la vicepresidente Fabia Romagnoli - ed è per questo che stiamo lavorando con le scuole come il Marconi. Iniziano a mancare anche le figure meno specializzate, nel tessile ma non solo».

-5%
Gap distretto
tessile pratese
per tornare a livelli
pre-Covid

+6,8%
(+9,3% nel 2021)
produzione
manifatturiero 2022

+1,8%
produzione manifatturiero
ultimo trimestre 2022

+22,3%
export
gennaio-settembre 2022

-24%
ore medie mensili lavorate
dagli operai iscritti
alla cassa edile
variazione 2022/2008



I numeri
dell'anno
appena
trascorso



Simone
Bellucci
del lanificio
Bellucci
e Uberto
Ciatti
di Inseta

Nella foto
a destra
Becheri
Romagnoli
Matteini
e Marini
in
collegamento
da Parigi



Freno a mano
tirato
invece
per l'eport
che accusa
il caro
prezzi

IL TIRRENO
FIRENZE • PRATO • LIVORNO

Il derby a porte chiuse per un video burla
Prato e Livorno scontrati al campo: il derby è stato annullato per un video burla

Oltrarno, danno e beffa
Firenze il Comune ordina di ripagare la terra parigina in San'Elia. Ma per i vigili del fuoco il consumo è stato l'ente pubblico.

Delitto Ciatti, 23 anni al killer
«Non si trova è tutto inutile»
Il killer è stato ucciso da un altro killer.

SOGNATE COSE GRANDI
25

Prato

Bene tessile e meccanotessile
Il distretto registra un **+6,8%**
Rispetto ai numeri pre-Covid il suo recupero è ancora del 20 per cento

Le dome coreane scoprono
Première Vision
Ma i turchi fanno paura

SCONTI Bianco 50%